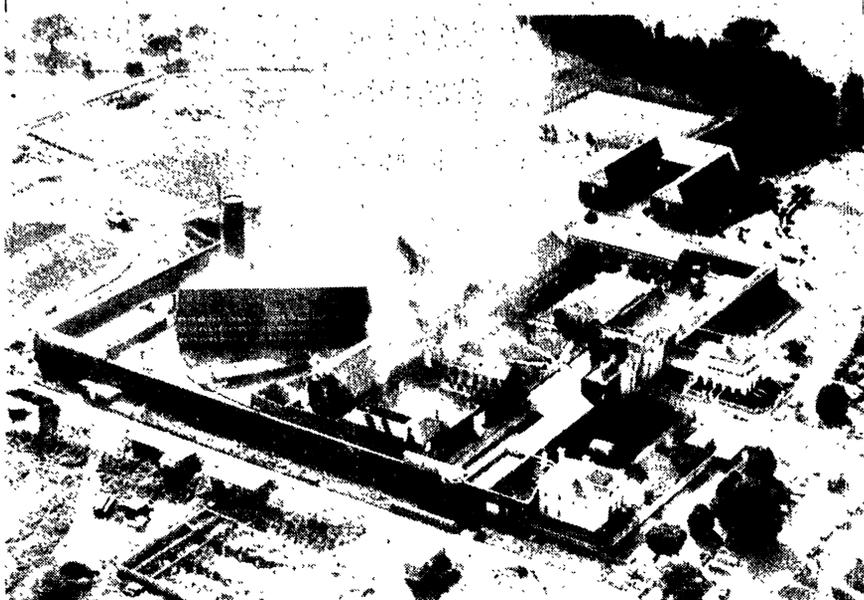


Detenuti in rivolta in Australia



SYDNEY, 3 febbraio - Gravi disordini sono scoppiati nel carcere di Bathurst a 180 chilometri da Sydney in Australia, dove circa 250 detenuti si sono ribellati e dopo aver assuntosi praticamente il controllo dei vari uffici che compongono la prigione hanno appiccato il fuoco agli uffici amministrativi, alla cappella, a due laboratori e a numerose celle.

Le fiamme che sono divampate per molte ore hanno distrutto quasi completamente il carcere. Quando le autorità carcerarie hanno ripreso il controllo del penitenziario si è potuto fare un primo bilancio della rivolta: oltre ai danni pro-

vocati all'edificio ridotto ad un ammasso di macerie fumanti, si sono contati numerosi feriti fra i detenuti, due dei quali versano in gravissime condizioni. Tutti i prigionieri sono ora trasferiti in un'altra prigione di Sydney.

Da qualche tempo il carcere di Bathurst era in fermento. Un incendio c'era già stato due anni fa e l'anno scorso i detenuti avevano organizzato manifestazioni interne, con cortei e «sit in».

Le ragioni dell'esplosione di violenza sarebbero da ricercarsi nelle bruttali condizioni che abitualmente sarebbero state commesse nel carcere nei confronti dei detenuti.

Al Parlamento della Nuova Galles del Sud giacciono senza risposta da mesi molte interpellanze di deputati circa i maltrattamenti inflitti ai prigionieri.

Negli incidenti di oggi la polizia ha fatto uso di armi da fuoco; i rivoltosi da parte loro hanno attaccato con il lancio di bombe a mano, di mobili e di altre armi improvvisate. Queste manifestazioni interne, con cortei e «sit in», sono state respinte per quasi otto ore all'assedio delle forze di polizia, quindi si sono arresi quando le fiamme hanno raggiunto e distrutto tutto il carcere.

Nella foto: colonne di fumo si alzano dal carcere in fiamme.

L'Italia non ha ancora un programma per le fonti geotermiche

I «SOFFIONI»: ENERGIA PREZIOSA NON ANCORA SFRUTTATA A FONDO

Il vapore che si sprigiona dal sottosuolo di Larderello ha permesso finora di colmare solo un piccolo vuoto della nostra bilancia energetica - Le ricerche e gli investimenti di altri Paesi - La condotta passiva dell'ENEL

Come abbiamo avuto occasione di scrivere, le principali fonti di energia sono i vari costituenti (petrolio, carbone, lignite, toria, gas naturali) cui va aggiunta l'energia idroelettrica. Vi sono inoltre fonti geotermiche, ma non certo trascurabili in valore assoluto. Tali fonti sono in primo luogo l'energia geotermica, indi quella delle maree (queste sono particolarmente intense), quella (non sfruttata finora) delle correnti marine, quella solare captata direttamente dai pannelli fotovoltaici, quella (non sfruttata finora) delle correnti geotermiche, quella (non sfruttata finora) delle correnti geotermiche, quella (non sfruttata finora) delle correnti geotermiche.

Numerosi lettori ci hanno scritto a proposito della «crisi» dell'energia, e delle sue cause. La crisi è causata da una lunga distanza, manifestando una sensibilità perfettamente orientata su un argomento di attualità (fluttuazioni del mercato dei prodotti petroliferi e difficoltà di approvvigionamento, possibilità di esaurimento delle fonti tradizionali, non sostituibili, citando fatti, situazioni, programmi e chiedendo dati ed informazioni).

Tra le fonti di energia sopracitate, a parte l'energia termica ed idraulica, maggiore interesse presenta l'energia geotermica, ossia l'energia

che sotto forma di vapore (o di acqua calda) si sprigiona dal sottosuolo. L'Italia, in tale settore, è quantitativamente all'avanguardia con le centrali geotermoelettriche di Larderello (Toscana): sui 1000 Megawatt circa di potenza geotermica installati in tutto il mondo, circa 400 si trovano proprio in Toscana. Per dare un'idea di tale potenza, diremo che, espressa in kilowatt, è di 400.000 kilowatt, che, per intenderci, un motore di automobile della potenza di 50 kilowatt (ossia una salita in funivia) è pari a un motore di notevole potenza.

Le «percentuali», riferite al 1972 (quelle del 1973, non ancora note), sono per il carbone, nucleotermoelettrica 3,6 per cento; geotermoelettrica 2,6 per cento.

La percentuale può apparire modesta, ma se si moltiplica per il numero di centrali in funzione, si ha un valore di produzione di tre miliardi e mezzo di kilowattora prodotti in un anno ad un costo di circa 5 lire al kilowattora (il costo medio del costo dell'energia prodotta per via termoelettrica (tenuto conto dei recenti aumenti del costo del petrolio), dell'energia idroelettrica e di quella nucleotermoelettrica).

Se, cioè, quei tre miliardi e mezzo di kilowattora fossero prodotti da centrali geotermiche convenzionali, acquistati all'estero, avrebbero comportato un costo di 35 miliardi di lire che il nostro Paese avrebbe dovuto esborzare. Per di più, quei tre miliardi di kilowattora sono venuti a costare la metà circa di altrettanti kilowattora prodotti in Italia, comportando un minor costo per l'ENEL di oltre 17 miliardi di lire. Evidentemente, il nostro Paese ha già da bilanciare o da risanare la bilancia dei pagamenti, o da consentire uno sbocco soddisfacente al problema dell'energia, o si tratta di un costo di cifre rilevanti, che non vanno trascurate; anche perché in Italia, con una politica organica di ricerca geologica di prospezione tecnologica, sarebbe possibile incrementare la produzione geotermoelettrica, sia modernizzando e razionalizzando gli impianti di Larderello, sia operando una prospezione sistematica, basata su rilievi geologici coordinati e condotti con mezzi adeguati, sia costruendo centrali fuori del nucleo di Larderello.

Recentemente, sono state condotte ricerche, sia pure con mezzi personali, assolutamente inadeguati, tra difficoltà burocratiche e di competenza, in una situazione delicata; tuttavia si sono avuti risultati ed indicazioni incoraggianti. La zona che si estende a nord di Larderello, si presenta promettente.

Interesse attuale dell'energia geotermica è sottolineato dall'aggiungimento di numerosi Paesi, i quali stanno conducendo da qualche anno programmi di ricerca geologica, di prospezione tecnologica, di sviluppo di impianti di rilevante potenza. La cosa assume un certo rilievo se si pensa che questi Paesi si trovano USA ed URSS, forti produttori di combustibili convenzionali, e ricchi di risorse idroelettriche non ancora sfruttate. In questi Paesi, la ricerca geologica di prospezione tecnologica di sviluppo di impianti di rilevante potenza, è stata condotta in USA ed URSS, forti produttori di combustibili convenzionali, e ricchi di risorse idroelettriche non ancora sfruttate.

re a diverse temperature e pressioni, che, per di più, possono variare nel tempo. In certe situazioni, è conveniente costruire grosse unità, rese eventualmente «flessibili», inserendovi la possibilità di elevare la pressione e la temperatura del vapore in arrivo, e compensandone eventuali fluttuazioni.

In altri casi, conviene vadersi di unità più piccole, facilmente «smontabili» e «rimontabili» in altra posizione, le che richiederebbero indubbi vantaggi e non comporterebbero problemi tecnici di tipo pesante (perdiute di energia, in quanto il vapore si raffredda e ne diminuisce la pressione, relativamente bassa. L'Italia è particolarmente ricca di «sorgenti calde» a bassa temperatura che potrebbero essere utilizzate, contenute in un sistema di tubi di tipo geologico, al programma di prospezioni, alla tecnologia dell'imbrigliamento

del vapore che fuoriesce dal suolo e così via.

Fin qui, abbiamo parlato dell'energia geotermica utilizzata come fonte di energia elettrica. In molti casi, però, dal sottosuolo, o da polle affioranti, si possono ricavare acque calde, a temperatura inferiori a quella di ebollizione, che occorrerebbe ulteriormente riscaldare per ottenere vapore adatte per alimentare le turbine di una centrale termica. Tale utilizzo darebbe dei risultati di interesse molto relativo, mentre verrebbe invece possibile l'uso di tale calore a bassa temperatura per riscaldamento di edifici privati, pubblici ed industriali, di serre, di coltivazioni di ortaggi e fiori, anche fuori stagione, per processi industriali che richiedono molto calore a temperatura relativamente bassa. L'Italia è particolarmente ricca di «sorgenti calde» a bassa temperatura che potrebbero essere utilizzate, contenute in un sistema di tubi di tipo geologico, al programma di prospezioni, alla tecnologia dell'imbrigliamento

si presenta più o meno negli stessi termini dell'utilizzo delle grandi quantità di calore a bassa temperatura che in numerosi industrie dissipano nell'atmosfera e nei corsi d'acqua, anziché utilizzarle, come sempre più di frequente si fa all'estero, per processi industriali, riscaldamento domestico e persino stradale (i marciapiedi del centro della città di Parigi, per esempio, sono riscaldati con acqua calda). Le tecniche per realizzare questi utilizzi geotermici a bassa temperatura e questi processi industriali, non coordinate e non perfettamente studiate, darebbero risultati limitati, anziché condurre ad un risparmio sensibile a livello nazionale, nell'acquisto di combustibile convenzionale o nucleare da utilizzare per riscaldamento.

Paolo Sassi

Domani tra carabinieri e magistrati

Nuovo «vertice» per Paul Getty

Numerose perquisizioni nella provincia di Catanzaro - Foci contrastanti su una presunta simulazione del giovane rapito

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

9,30 Telescuola
12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14,00 Sette giorni al Parlamento
14,25 Una lingua per tutti
15,00 Telescuola
17,00 Telegiornale
17,15 Figurine
17,45 Immagini dal mondo
18,15 Stingray
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi
20,00 Telegiornale
20,40 Rio Bravo

TV secondo

18,00 TVE
18,45 Telegiornale
19,00 I racconti del mare
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
20,55 Speciale TG
22,00 Stagione sinfonica

ROMA, 3 febbraio - Mentre si sta indagando per accertare se il denaro rinvenuto in una casa calabrese del Mammoliti (200 mila lire in contanti e assegni in bianco) fa parte del riscatto pagato per ottenere la liberazione di Paul Getty III, altre voci contrastanti si fanno strada circa una presunta simulazione del rapimento da parte dello stesso giovane miliardario. Queste indiscrezioni sono trapelate nel corso dell'inchiesta parallela condotta dai carabinieri.

Dopo il colonnello Vitali, del nucleo investigativo, si recherà a Lagonegro per consegnare un dossier sulle indagini effettuate sul caso. Le conclusioni alle quali sarebbero giunti i militari consisterebbero in questo: Paul Getty III, almeno in un primo momento, avrebbe organizzato il rapimento per venire in possesso di un certa somma necessaria per far fronte a numerosi impegni. In secondo momento sarebbero subentrati Mammoliti e tutti gli altri imputati, che avrebbero, così, preso in mano l'iniziativa, portandola fino in fondo.

C'è da dire che tale ipotesi era stata avanzata fin dai primi giorni del rapimento ma nessun elemento certo la aveva confermata. I carabinieri comunque non hanno lasciato trapelare niente sugli elementi da loro raccolti nel corso delle indagini.

Intanto nei giorni scorsi si sono susseguite le perquisizioni in numerose abitazioni in comuni della provincia di Catanzaro. A Soriano Calabro (paese d'origine di Giuseppe Lamanna, uno degli imputati per il rapimento) la polizia ha effettuato diversi controlli. A Pizzo Calabro sono stati ritrovate banconote per due milioni in casa di Stefano Granichi, un parente di Giuseppe Lamanna. Non risulta ancora in quale città il denaro faccia parte di quello utilizzato per il riscatto.

Palermo: senza lasciare traccia

Misteriosa scomparsa di un «boss» mafioso

La sparizione denunciata dalla moglie ai carabinieri di Monreale - Tre anni di soggiorno obbligato a Collegno - I legami con la cosca di Borghetto

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 3 febbraio - E' sparito senza lasciare traccia, sceso alla stazione di Palermo da un treno in partenza per Torino, un vecchio amico della mafia, 50, che ai suoi tempi era soprannominato «pane duro» per il carattere cocciuto e violento, ma che sembrava essersi ritirato in vita privata. Per i carabinieri si tratta di un sequestro, forse di un omicidio, un nuovo mistero che si aggiunge ai molti casi irrisolti di cui è piena la cronaca delle cose di mafia degli ultimi anni.

Il boss scomparso si chiama Giuseppe Frisina; ha 63 anni. Del passato mantiene un segreto assoluto. Di professione ufficialmente fa il macellaio, con un negozio ben avviato a Barriera di Nizza (Torino) ed una casa a Collegno, in provincia di Torino.

Si era sospettato anzi che la macelleria a Torino fosse soltanto la copertura di un altro attività, quella di un boss mafioso; ma la pista ben presto sfumò. Adesso, stando ad indiscrezioni raccolte tra gli inquirenti, le indagini sulla scomparsa di Frisina avrebbero riportato alla luce.

V. Va.

Stati Uniti di boss e picciotti inquisiti.

Nelle sue mansioni di «tutore» della cosca di Borghetto, Frisina aveva pure - secondo le indagini di Mangano, poi smontate in istruttoria - organizzato tre omicidi nel volgere di altrettanti anni, dal '58 al '60. Si tratta delle esecuzioni di Leonardo Cosenza, Gioacchino D'Arrigo e di Vito Rappa, in conflitto con il gruppo egemone di Borghetto.

Assolto in istruttoria gli era rimasto il marchio di mafioso, tanto che nel '62 era stato mandato al confino a Collegno. Di lui non si era più visto fino all'anno scorso, quando due fratelli Lorenzo e Carlo Ancona, ex confidenti del questore Mangano, erano caduti sotto un colpo di mitra e di lupara nella piazza di Roccamena, poco distante dal suo paese. Il suo nome era stato allora ripescato dall'istruttoria di Frisina, ma gli svolti accertamenti per sapere se dal suo esilio, ormai pressoché volontario in Piemonte, Frisina movesse ancora attività di tipo mafioso.

Si era sospettato anzi che la macelleria a Torino fosse soltanto la copertura di un altro attività, quella di un boss mafioso; ma la pista ben presto sfumò. Adesso, stando ad indiscrezioni raccolte tra gli inquirenti, le indagini sulla scomparsa di Frisina avrebbero riportato alla luce.

Televisione svizzera

Ore 18 Per i piccoli, Ghirgore, Mr. Benn, cowboy, Calimero (a colori), 18,55: Off we go, 19,20: Telegiornale (a colori), 19,45: Cibi e sport. Commenti e interviste del lunedì; 20,10: Lo zingari, Gioco a premi di Adolfo Perani, presentato da Enzo Tortora (a colori).

Televisione jugoslava

Ore 7,40: Programma per le scuole, 12,40: Ripetizione del programma per le scuole; 17,40: Notiziario; 17,45: Spettacolo di matinee; 20,10: Lo zingari, Gioco a premi di Adolfo Perani, presentato da Enzo Tortora (a colori).

Televisione capodistria

Ore 20: L'angelo dei ragazzi. Cartoni animati (a colori); 20,15: Telegiornale; 20,30: Musicalmente; 20,45: Nati Mistri (a colori).

Radio Capodistria

Ore 7: Buon giorno in musica; 7,30: Notiziario; 7,40: Buon giorno in musica; 8,45: Fogli d'album musicale; 9,30: Venimila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10,10: Angolo dei ragazzi; 10,15: Piccola storia del teatro; 10,30: Notiziario; 10,45: Vanna, un'amica, tante amiche...; 12: Musica per voi; 12,30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport;

Vandali all'opera nella notte a Codigoro

FERRARA, 3 febbraio - Codigoro, un grosso centro della «bassa» Ferrarese, è stato turbato questa notte da un'esplosione di assurdo tepismo. Un gruppo di giovani, ancora non identificati, si è letteralmente scatenato, verso le 2 della notte, nella strada deserta e battute dalla pioggia. Sono stati divelti numerosi segnali stradali, rovesciati e distrutti i grandi vasi di fiori che delimitano una zona pedonale, danneggiato seriamente un distributore benzina, rovesciati paracarri di grossa mole, lordata l'auto privata di un sottufficiale della Polizia stradale.

L'inspiegabile operazione vandalica è stata completata al cimitero locale, dove sono state danneggiate una trentina di tombe; con particolare accanimento sono stati distrutti vari ornamenti sepolcrali.

I due bambini non erano «scomparsi»: arrestati i genitori

BARLETTA (Bari), 3 febbraio - Sono stati arrestati per simulazione di reato i genitori dei due cuginetti ritrovati ieri dalla polizia, a due giorni dalla denuncia della loro scomparsa, in uno scantinato nel palazzo in cui abitano.

Dopo lunghi interrogatori iniziati il pretore dott. Lazzarini, il giudice istruttore ha emesso un mandato di cattura nei riguardi di Nicola Digiacomantonio di 39 anni (padre di Pasqua, di quattro anni) e Angelo Cagnola di 29 (padre di Gaetano, di tre e mezzo).

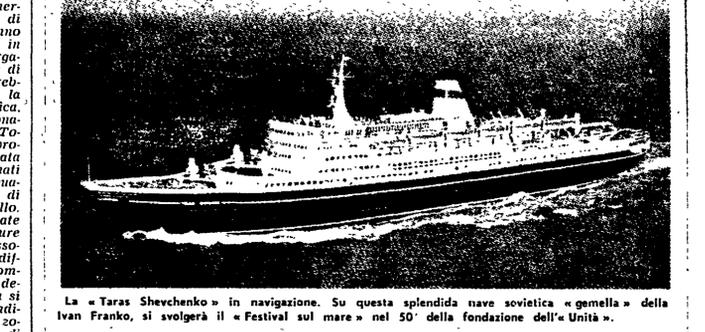
La sera di giovedì i genitori dei due bambini si erano rivolti alla polizia affermando di averli cercati senza esito. Vennero così compiute battute in una vasta zona attorno all'abitato.

A ritrovare i due cuginetti «scomparsi» è stata una ispettrice di polizia femminile, la cui attenzione è stata richiamata ieri dal fatto che la piccola Pasqua aveva tossito. Aperta la porta dello scantinato, i due bambini sono apparsi spauriti ma in buona condizione di salute; soltanto la bambina aveva un graffio a una mano e una leggera forma di bronchite.

Interessanti novità e conferme

Ecco il programma di «Unità-vacanze» '74

Particolarmente dedicata al cinquantenario della fondazione del nostro giornale la crociera «Festival sul mare» - Una visita a Yalta e Artek in memoria di Togliatti



La «Taras Shevchenko» in navigazione. Su questa splendida nave sovietica «gemella» della Ivan Franko, si svolgerà il «Festival sul mare» nel 50° della fondazione dell'«Unità».

Il programma di «Unità-vacanze» per il 1974 è stato varato. E' ancora un programma di massima, che potrà subire qualche variazione, ma già consente di dare una risposta alle molte domande dei lettori, simpatizzanti e amici di vario tipo, volendo a proposito dell'attività di quest'anno.

Il programma, secondo tradizione, presenta alcune novità e alcune conferme. Queste ultime si riferiscono ovviamente alle iniziative, viaggi o soggiorni, che nel passato hanno riscosso i maggiori consensi. Ma la conferma più importante che possiamo dare è che anche quest'anno, e ancor più che nelle precedenti edizioni, le iniziative previste si caratterizzano come significative occasioni di arricchimento culturale e politico oltre che di interesse e svago turistico. Un altro aspetto da non sottovalutare è che, malgrado la situazione sia contrassegnata, anche in campo turistico, da una eccezionale inflazione dei costi, i prezzi dei viaggi e soggiorni previsti rimarranno contenuti al massimo e saranno sempre largamente al di sotto di quelli praticati per iniziative analoghe, a parità di trattamento. Ciò è reso possibile da fini non speculativi perseguiti da «Unità-vacanze» e dalla collaborazione che ci viene assicurata dall'Italtur, la grande Azienda di viaggi che cura la complessa macchina organizzativa.

DALL'11 AL 20 MARZO: «Viaggio a Terrasini». E' una novità di grande interesse dal programma di grande soggiorno breve nell'occasione complessiva «Unità del mare», su una delle più suggestive coste siciliane, farà conoscere una località e una formula di vacanza del tutto inedita. Non è da escludere che Terrasini possano essere organizzati anche soggiorni prolungati.

IN MAGGIO, in un periodo di 10 giorni da precisare, è previsto un Viaggio in Egitto con soggiorno al Cairo, Luxor e Assuan.

DAL 18 AL 23 MAGGIO: «Settimana in Polonia» (aereo) con visita e soggiorno a Varsavia, Cracovia e alle località più importanti del Paese.

DALL'8 AL 16 GIUGNO: «Viaggio in Sardegna» (nave-bus), alla scoperta di itinerari di grande bellezza, ma sconosciuti ai più, prevista nel programma una visita alla casa natale di Antonio Gramsci a Gharzà.

Le manifestazioni previste per l'estate sono, oltre alla Crociera e ai soggiorni a Veruda, di iniziativa di grande soggiorno breve nell'occasione complessiva «Unità del mare», su una delle più suggestive coste siciliane, farà conoscere una località e una formula di vacanza del tutto inedita. Non è da escludere che Terrasini possano essere organizzati anche soggiorni prolungati.

DAL 15 AL 23 MARZO: «Primavera in Giappone». Viaggio aereo, visite e soggiorni a Tokio e nelle più importanti città e zone di grande interesse culturale. Sono previste inoltre visite a stabilimenti industriali e incontri con i sindacati.

DAL 12 AL 15 APRILE: «Pasqua a Veruda» (treno-bus). E' un'occasione per un lungo week-end veramente diverso nella splendida località istriana dove da anni ormai, (e anche quest'anno da giugno a settembre) si svolgono i soggiorni di «Unità-vacanze».

DAL 13 AL 15 APRILE: «Pasqua a Budapest» (in aereo).

DAL 25 AL 29 APRILE: «Week-end a Terrasini». E' una novità di grande interesse dal programma di grande soggiorno breve nell'occasione complessiva «Unità del mare», su una delle più suggestive coste siciliane, farà conoscere una località e una formula di vacanza del tutto inedita. Non è da escludere che Terrasini possano essere organizzati anche soggiorni prolungati.

IN MAGGIO, in un periodo di 10 giorni da precisare, è previsto un Viaggio in Egitto con soggiorno al Cairo, Luxor e Assuan.

DAL 18 AL 23 MAGGIO: «Settimana in Polonia» (aereo) con visita e soggiorno a Varsavia, Cracovia e alle località più importanti del Paese.

DALL'8 AL 16 GIUGNO: «Viaggio in Sardegna» (nave-bus), alla scoperta di itinerari di grande bellezza, ma sconosciuti ai più, prevista nel programma una visita alla casa natale di Antonio Gramsci a Gharzà.

Le manifestazioni previste per l'estate sono, oltre alla Crociera e ai soggiorni a Veruda, di iniziativa di grande soggiorno breve nell'occasione complessiva «Unità del mare», su una delle più suggestive coste siciliane, farà conoscere una località e una formula di vacanza del tutto inedita. Non è da escludere che Terrasini possano essere organizzati anche soggiorni prolungati.

Mare più cielo

Ea ecco, in sintesi, il programma. Saltando, per un momento, l'elencazione cronologica delle iniziative, si vedrà che la crociera è sempre stata l'iniziativa più importante e insieme caratterizzante: la crociera, ovvero il «Festival dell'Unità sul mare». Quest'anno il nostro giornale celebra il cinquantenario della sua fondazione e questo avvenimento di alto significato ideale e politico non poteva non riflettersi anche sull'organizzazione della crociera, a sulle sue caratteristiche.

Il periodo previsto, dal primo all'ottavo luglio, appare fra i più opportuni (e comunque più favorevole che nel passato). La formula è ancor più suggestiva poiché al mare quest'anno si aggiunge il cielo. Infatti il ritorno in Italia, dopo aver raggiunto via mare il porto sovietico di Odessa sul Mar Nero, avverrà in aereo. Ma ciò che rende particolarmente significativo questo «Festival dell'Unità sul mare» è non solo il programma di bordo, che prevede una serie di manifestazioni politiche e culturali adeguate alla ricorrenza del cinquantenario dell'«Unità» ma anche la opportunità di effettuare a Yalta e ad Artek per ricordare degnamente, nel decimo anniversario della morte, il compagno Togliatti che trascorse gli ultimi giorni della sua vita in questi luoghi.

La nave sulla quale la crociera si svolgerà non sarà, come nel passato, la Ivan Franko, ma la sua «gemella» (in verità di qualche anno più giovane) cioè la «Taras Shevchenko».

Sulla crociera del 50° dell'«Unità» e sulle caratteristiche più dettagliate del suo programma torneremo comunque più diffusamente in un prossimo numero di questa rivista. La partenza avverrà alle 12 del primo luglio da Genova; si sosterrà nei porti di Istanbul, in Turchia, Varna, in Bulgaria, e in quelli sovietici di Yalta (con l'escursione commemorativa

Le prenotazioni

DAL 5 AL 20 AGOSTO: «Viaggio e soggiorno in India e Ceylon».

IN SETTEMBRE, in data da stabilire, si svolgerà l'ormai tradizionale viaggio a Parigi (in treno) per il Festival de l'Humanité.

Su alcuni dei più importanti punti del programma, torneremo, come dicevamo, in forma più dettagliata. Dipendenti dal materiale illustrativo, insieme ad ogni informazione, potranno comunque essere richiesti nei prossimi giorni a «Unità-vacanze», presso la sede di Milano del nostro giornale (in viale Fulvio Testi, 75, telefono (02) 642537-6438140) dove opportuno effettuare al più presto le prenotazioni, anche perché alcune delle iniziative più importanti sono necessariamente limitate ad un numero fisso (e alcuni casi abbastanza ristretto) di persone.